

# Ateneo Torinese



## L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO Vicende e protagonisti di una storia plurisecolare

Alla scoperta della vita studentesca e goliardica, attraverso le collezioni del Centro Universitas Scholarium: oltre 5000 manoscritti e testi a stampa, a partire dal XVI secolo. Documenti per la storia dell'Università, tesi di laurea a stampa, componimenti poetici, canzoni e periodici studenteschi, cartelli, manifesti, cartoline, mantelli, medaglie e berretti. Un primo appuntamento con un prezioso patrimonio storico, per lo più sconosciuto, promosso dall'Associazione Amici dell'Università in collaborazione con l'Università.

## DOCUMENTI IN ESPOSIZIONE ALL'ARCHIVIO STORICO DELL'UNIVERSITÀ

### Mostra-Evento

Dall' 11 giugno al 24 luglio 2008

dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 17

Palazzo dell'Università - via Po, 17:

Promotore

Amici dell'Università

Con il contributo di

FONDAZIONE CRT

## Ingresso

### Feluche

Forma lignea da cappellificio per la produzione di berretti tipo feluca, primo Novecento.

Berretto goliardico in velluto del tipo a feluca, colore rosso, Facoltà di Medicina e chirurgia, vestito di medaglia per la Grande Festa Goliardica, Torino, marzo 1893.

Berretto goliardico in panno del tipo a feluca, colorazione nera, Facoltà di Ingegneria e di Architettura, vestito secondo la tradizione universitaria torinese con frange da laureando e spille di partecipazione ai raduni del GUF 1930-1933, Torino, 1930.

Berretto goliardico in panno del tipo a feluca, colore blu, Facoltà di Giurisprudenza, con frange da laureando, appartenuto a Giorgio Pazzi, Torino, 1938-1942.

Berretto goliardico in panno del tipo a feluca, colorazione grigia, Facoltà di Economia e commercio, vestito secondo la tradizione universitaria torinese con frange da laureando, appartenuto al Curiale Giuseppe Maria Albera, Torino, 1945-1950.

Berretto goliardico in panno del tipo a feluca, colore rosso, Facoltà di Medicina e chirurgia, con frange da laureando, appartenuto a Tommaso Peyrani, Torino 1945.

Berretto goliardico in panno del tipo a feluca, colore verde, Facoltà di Scienze Matematiche, fisiche e naturali, appartenuto a Piera Cornaglia, Torino, 1945-1949.

Berretto goliardico in panno del tipo a feluca, di fattura artigianale, colore nero, Facoltà di Architettura, ispirata alla Prima guerra mondiale, anni settanta.

Berretto goliardico in panno del tipo a feluca, colore bianco, Facoltà di Lettere e filosofia, con frange da laureanda, 1935.

Berretto goliardico in panno del tipo a feluca, colore granata, Facoltà di Magistero, anni trenta.

Collezione Marco Albera, Torino, fondo *Universitas Scholarium*.

## BACHECA 1

### Diplomi di laurea, 1810 - 1915

Un secolo di storia universitaria è rappresentata attraverso l'atto finale del *cursus studiorum*, il rilascio del diploma di laurea da parte dell'autorità accademica.

Diploma di licenza in Legge di Francesco Giuseppe Enrico Frola. Parigi, 6 febbraio 1810.

*Sottoscrive Prospero Balbo, recteur de l'Académie al tempo dell'Università Imperiale.*

Diploma di laurea in Lettere di Benvenuto Corsini. Torino, 6 luglio 1889.

*Sottoscrive Arturo Graf, preside della Facoltà di Lettere e filosofia.*

Diploma di laurea in Chimica e Farmacia di Ottavio Sorba. Torino, 10 giugno 1915.

*Sottoscrive Icilio Guareschi, direttore della Scuola di Farmacia.*

*Il diploma segue la forma ideata in occasione del V centenario dell'Università, per iniziativa del rettore, professor Chironi. Il testo fu scritto da Ettore Stampini, professore di letteratura latina e preside della Facoltà di Lettere e filosofia; la trascrizione e l'ornamentazione sono dovute al miniatore Adolfo Dalbesio.*

Collezione Marco Albera, Torino, fondo *Universitas Scholarium*.

Diploma di laurea in Medicina e chirurgia di Daniele Bajardi. Torino, agosto 1870.

*Daniele Bajardi, laureatosi in Medicina e chirurgia nel 1870, fu professore ordinario e preside presso la medesima Facoltà dell'Università di Torino.*

Archivio storico dell'Università di Torino, *Affari ordinati per classe*, XIV B 39, fasc. 4.5 *Cliniche medica e chirurgica. Laboratorio Clinico dell'Ospedale di San Giovanni. Assistenti. Armamentario chirurgico.*

## Nei locali dell'Archivio storico

### Prima sala

#### Diplomi

1583 settembre 6, Torino, sacrestia del duomo.

Ascanio Vagnono protonotaio apostolico, consignore di Trofarello, vicecancelliere dell'Università di Torino conferisce, a nome del vescovo Geronimo Della Rovere, cancelliere della medesima Università, il diploma di laurea in diritto canonico e civile a Giovanni Francesco Torello di Vercelli.

*Originale pergameneo che presenta una ricca cornice miniata e lettere dorate.*

1704 giugno 7, Mondovì, sede del Ginnasio.

Giovanni Battista Isnardo di Castello, vescovo di Mondovì e cancelliere del Ginnasio, fondato dal duca Emanuele Filiberto di Savoia, rilascia a Giuseppe Mellano, dopo l'esame in scienze di diritto pontificio e imperiale, il titolo di dottore e gli concede la cattedra magistrale con la facoltà di esercitare il magistero conseguito ovunque.

*Originale pergameneo con il margine superiore decorato, autenticato dal notaio Giacomo Butis notaio imperiale e apostolico e segretario del Ginnasio di Mondovì.*

Collezione Marco Albera, Torino, fondo *Universitas Scholarium*.

### Salone

#### Manifesti

Vittorio Oreglia d'Isola, manifesto per il programma dei festeggiamenti in occasione del III Congresso Universitario Nazionale, Litografia Doyen di L. Simondetti, Torino, 1894.

Manifesto per l'Exposition photographique favorisée par l'Association Universitaire de Turin, 5 octobre 1895. Impr. G. Robiola, Turin, 1895.

Roberto Bonis (attribuito), manifesto per l'Esposizione Fotografica Internazionale promossa dalla Associazione Universitaria Torinese, Litografia Luigi Giani & Figlio, Torino, novembre 1895.

Roberto Bonis, manifesto programma del Primo Congresso Internazionale di Studenti, Litografia Luigi Giani & Figlio, Torino, novembre 1898.

Manifesto per la rivista goliardica *Fra gonne e colonne*, Teatro Odeon, 25 marzo 1928, Tipografia Teatrale e Commerciale, Torino, 1928.

Pino Stampini, Grida goliardica per il *Carnevale degli Universitari Torinesi*, E.S.T., Torino, 1937.

G.M. Baggio, manifesto per il I Congresso Studentesco dell'Università di Torino, 2-3-4 aprile 1946, Stabilimento Poligrafico Roggero & Tortia, Torino, 1946.

Manifesto per l'inaugurazione dello Swing - Club - A.T.U., presso la Rotonda Danze Moda, 17 aprile 1946. Tipografia Borello e Ottone, Torino, 1946.

Locandina per il *Veglionissimo delle caterinette*, 25 novembre 1946. Tipografia Borello e Ottone, Torino, 1946.

Raineri, manifesto per il II Congresso Nazionale Universitario, Torino, aprile 1947, Stabilimento Poligrafico Roggero & Tortia, Torino, 1947.

Locandina per il *Veglionissimo delle caterinette*, 22 novembre 1947. Tipografia Borello e Ottone, Torino, 1947.

Collezione Marco Albera, Torino, fondo *Universitas Scholarium*.

BACHECA 2

**Provvedimenti sovrani per  
l'Università da Emanuele Filiberto  
alle prime riforme amedeane**

La vasta opera di restaurazione interna compiuta da Emanuele Filiberto interessò anche l'istituzione universitaria, a lungo chiusa dopo l'occupazione francese del 1536: il progetto di riforma del duca consentì una precisa sistemazione dell'ordinamento istituzionale, destinato a mantenersi pressoché invariato fino al primo Settecento.

Le riforme dell'Università di Torino avviate da Vittorio Amedeo II negli anni venti del Settecento sono una tappa fondamentale nella storia dell'Ateneo torinese che nel corso del Seicento aveva imboccato la china di una progressiva decadenza istituzionale e culturale.

Lettere patenti del duca Emanuele Filiberto con cui annulla tutte le licenze «concesse a qualsivoglia persona d'andar a studiar fuori de nostri Stati». Torino, 23 luglio 1572.

Lettere patenti della duchessa reggente Maria Giovanna Battista con cui prescrive nuove regole per l'Università di Torino e in particolare prevede un esame di concorso per l'assegnazione delle cattedre vacanti agli aspiranti più meritevoli. Torino, 25 marzo 1677.

Manifesto del Magistrato dell'Università degli studi generali per la solenne apertura dello Studio. Torino, 9 novembre 1720.

Costituzioni del re Vittorio Amedeo II per la Regia Università degli studi di Torino. Venaria, 25 ottobre 1720.

Nomina clarissimorum dd. Professorum, antecessorum, et magistrorum Taurinensis Archigymnasii. Augustae Taurinorum, ex typographia Io. Bapt. Valettae impressoris S. S. R. M. 1720.

Addizioni o siano aggiunte fatte alle Regie Costituzioni dell'Università de studii generali delli 25 ottobre dell'anno scorso 1720. Torino, 29 ottobre 1721.

Collezione Marco Albera, Torino, fondo *Universitas Scholarium*.

**Provvedimenti sovrani per l'Università dalle riforme amedeane alla creazione del Ministero per l'Istruzione pubblica**

Con la promulgazione delle Costituzioni per l'Università, emanate in rapida successione tra il 1720 ed il 1729, il sovrano sabauda si proponeva di ridare all'Ateneo l'efficienza perduta, di valorizzarne i compiti di formazione culturale e professionale indispensabili al buon funzionamento della macchina statale e allo sviluppo della società.

L'opera di svecchiamento dei programmi, in funzione delle nuove domande provenienti dalla società civile, e di aggiornamento dei contenuti delle discipline scientifiche doveva proseguire lungo tutto il secolo e sarebbe stata interrotta solo dall'ondata rivoluzionaria.

Dopo l'annessione del Piemonte alla Francia l'Ateneo torinese, divenuto un tassello nel sistema educativo napoleonico, adeguò le strutture e gli insegnamenti al modello dell'Università parigina; perse in autonomia ma allargò la propria offerta formativa e si aprì all'innovazione.

La Restaurazione, pur incidendo pesantemente sulla qualità della didattica, non rappresentò un colpo di spugna: le novità introdotte dal governo francese animarono anche l'Università ottocentesca. La svolta più significativa si sarebbe tuttavia verificata solo nei decenni centrali del secolo, soprattutto con i governi liberali che avrebbero condotto all'unificazione della Penisola.

Costituzioni di Sua Maestà per l'Università di Torino. Venaria, 2 ottobre 1729. Torino, nell'Accademia Reale, 1729. Appresso Gio. Battista Chiais stampatore di S. S. R. M.

Archivio storico dell'Università di Torino, *Fondo librario*.

Costituzioni di Sua Maestà per l'Università di Torino. Venaria, 2 ottobre 1729. Torino, nell'Accademia Reale, 1729. Appresso Gio. Battista Chiais stampatore di S. S. R. M. *Esemplare con legatura tutta pelle del tipo Archivi di Corte, con stemma del re Vittorio Amedeo II.*

Regolamenti per li Collegii degli scolari delle Province eretti da Sua Maestà in Torino. Venaria, 8 novembre 1729. Torino, nell'Accademia Reale, 1729. Appresso Gio. Battista Chiais stampatore di S. S. R. M.

Costituzioni di Sua Maestà per l'Università di Torino. Torino, 12 giugno 1772. In Torino nella Stamperia Reale, 1772.

Manifesto del Magistrato della Riforma per la pubblicazione delle Costituzioni, e de' Regolamenti per la Regia Università di Torino. Torino, 13 giugno 1772.

Manifesto del Magistrato della Riforma degli studi per lo riapimento della Regia Università, colla pianta della medesima e colle relative disposizioni. Torino, 8 ottobre 1814.

Collezione Marco Albera, Torino, fondo *Universitas Scholarium*.

Regie Lettere patenti con le quali S. M. crea un apposito dicastero per la suprema direzione degli studi col titolo di Regia Segreteria di Stato per l'Istruzione pubblica, abolendo così il Magistrato ed i Consigli di Riforma. Genova, 30 novembre 1847.

Archivio storico dell'Università di Torino, *Fondo librario*.

### Tre secoli di dissertazioni

La produzione e conservazione delle dissertazioni scritte di licenza e di laurea per l'Università di Torino è attestata fin dal Settecento. In ogni Università era infatti prassi comune presentare a stampa le tesi da disputarsi oralmente nel corso dell'esame pubblico, previsto per conseguire i gradi accademici: la licenza, il titolo dottorale e anche l'aggregazione ai Collegi di Facoltà. Erano infatti questi i tre titoli accademici che, in ordine di importanza, gli studenti potevano acquisire dopo aver frequentato i corsi universitari per un numero di anni che variava dai tre ai cinque, a conclusione di un complesso esame dinanzi all'intero Collegio di facoltà. Il primo riferimento istituzionale a tesi appositamente stampate per tali occasioni compare *nel Regio editto per cui si fanno alcune aggiunte alle Regie Costituzioni per l'Università del 1720* del 29 ottobre 1721, da cui risulta che, prima dell'esame pubblico, «saranno estratti dall'urna due ponti delle materie più isquisite della facoltà in cui si conferisce il grado [...]. Su caduno de' suddetti ponti formerà il candidato tre conclusioni, le quali farà stampare e distribuire» ai componenti della commissione, tre dei quali dovranno argomentare. Un fondo di dissertazioni antiche a stampa a partire dal 1738 è attualmente conservato dalla Biblioteca Nazionale Universitaria, la biblioteca che fino allo scorso secolo era insediata nel Palazzo di via Po 17. Si tratta di dissertazioni presentate per il conseguimento della licenza, del dottorato (laurea) e dell'aggregazione ai tre collegi di teologia, legge, medicina, la cui consistenza è di

poche pagine e in cui lo sviluppo del tema, conformemente ai regolamenti in vigore, avviene per punti, poi oggetto della disputa pubblica.

Una cospicua collezione di tesi di laurea è conservata nel fondo *Universitas Scholarium* di Marco Albero: numerose tesi, evidentemente esemplari di destinazione personale o gratulatoria, si segnalano per sontuose rilegature, fregi, tavole illustrative allegate.

Almeno fino agli anni sessanta dell'Ottocento la conservazione delle tesi spettò alla Biblioteca sita in via Po. In seguito la responsabilità della conservazione passò alla Segreteria dell'Università (cfr. il regolamento universitario approvato con Regio Decreto n. 4373 del 20 ottobre 1860, art. 297: «[L'economista archivista] serba gli atti degli esami, le composizioni dei giovani esaminati, le dissertazioni e le tesi dei candidati alla laurea, all'aggregazione, al libero insegnamento»).

Le tesi di laurea oggi facenti parte dell'Archivio generale dell'Università datano dal 1904 e superano le 150.000 unità. Un complesso intervento, articolato in più fasi e che ha visto l'impiego di diverse tecniche, ha condotto al recupero di gran parte delle tesi coinvolte nell'alluvione dell'anno 2000 (116.000 unità). Numerose dissertazioni di laureati e laureate illustri sono già state sottoposte a restauro, per favorirne la fruizione.

Prolyta Joseph Augustinus Richelmi Taurinensis ad j. u. lauream anno 1758 die 26. junii hora 6. vespertina. Augustae Taurinorum, typis Zappatae et Avondi impressorum archiepiscopal. ac illustrissimae civitatis.

*Fregio tipografico sul frontespizio.*

Theses philosophicae quas publico exponit certamini F. Vincentius Pullini Ordinis Praedicatorum. Alexandriae 1774, ex typographia Ignatii Vimercati illustr. Civit. Impress., ac bibliopolae.

*Fregio tipografico sul frontespizio.*

Januarius Philibertus Stura Taurinensis ut juris utriusque prodoctor publice renuntiaretur in Regio Taurinensi Athenaeo anno 1782 die 2. julii hora 10. matutina. Augustae Taurinorum, excudebat Joannes Michael Briolus.

*Fregio calcografico sul frontespizio.*

Joannes Cajetanus Guidi Tendensis ad j.u. lauream anno 1785. die 16. junii hora 6. pomeridiana. Augustae Taurinorum, excudebat Joannes Michael Briolus r. scient. acad. impr. et bibl..

*Frontespizio in cornice tipografica e recante vignetta calcografica.*

Eques Carolus Pullini a S. Antonino Taurinensis ad j.u. lauream anno 1797. die 29. martii hora 3. cum dim. pom.. Augustae Taurinorum, ex typographia Guaita et socii.

*Fregio tipografico sul frontespizio.*

Paulus Camillus Bonelli Taurinensis ut philosophiae ac medicinae doctor renuntiaretur in Taurinensi Scientiarum Athenaeo die 30 thermiferi an 12. (18 augusti 1804 v.m.) hora 11 matutina. Taurini, ex typis Ignatii Soffietti.

*Fregio calcografico sul frontespizio.*

Jophredus Casalis Salutiensis e Sturae praefectura Duriensium Pastorum Coloniae adscriptus ut in literarum facultate doctoris gradum assequeretur publice disputabat in Taurinensi Academia anno 1810, die 20. decembris, hora 10. matutina. In aedibus Academiae Taurinensis, typis Vincentii Bianco.

*Fregio tipografico sul frontespizio.*

Prolyta Joannes Ubaldus Vincentius Cristin a Villanova ad Astatum ut philosophiae et medicinae doctor renuntiaretur in Regio Taurinensi Scientiarum Athenaeo anno 1817,

die 29. maii, hora 11. matutina. Augustae Taurinorum, ex typis regis.

*Fregio tipografico sul frontespizio.*

Comes Paulus Fridericus Sclopis a Salerano Taurinensis juris utriusque doctor ut in ampliss. Juriscons. Collegium cooptetur in R. Taurinensi athenaeo die 16. decembris 1819. hora 8. cum semis. matut.. Augustae Taurinorum, excudebat Joseph Favale.

J. u. d. Joannes Nepomucenus Nuytz Taurinensis ut in amplissimum Iurisconsultorum Collegium cooptetur in R. Taurinensi Athenaeo anno 1825, die 24 novembr., hora 8 1/2 matut.. Augustae Taurinorum, ex typographia Bianco.

Collezione Marco Albera, Torino, fondo *Universitas Scholarium*.

Tesi di laurea in Storia moderna di Federico Chabod: *Del Principe di Niccolò Machiavelli*. Università degli studi di Torino, Facoltà di Lettere e filosofia, 1924.

Tesi di laurea di Alessandro Galante in Storia del diritto italiano: *Il problema costituzionale nei moti rivoluzionari italiani del 1831*. Università degli studi di Torino, Facoltà di Giurisprudenza, 1931.

Archivio storico dell'Università di Torino, *Fondo tesi*.

*Entrambe le dissertazioni, coinvolte nell'alluvione dell'ottobre del 2000, sono state restaurate da Silvia Perona (Università degli studi di Torino) presso il Laboratorio di restauro dell'Archivio di Stato di Torino.*

### Quattro laureati illustri

**Luigi Rolando** (Torino, 16 giugno 1773 - Torino, 20 aprile 1831)

Fu allievo di Gianfrancesco Cigna e durante il periodo napoleonico, quando la corte sabauda era rifugiata in Sardegna, fu chiamato come docente all'Università di Sassari. Nel 1809 pubblicò la sua opera fondamentale *Saggio sopra la vera struttura del cervello*. Con la Restaurazione e il ritorno dei Savoia in Piemonte, gli venne affidato l'insegnamento di Anatomia a Torino, dove si impegnò ad arricchire le collezioni del Museo Anatomico. Grazie all'esperienza maturata frequentando la scuola fiorentina di ceroplastica, Rolando formò tecnici modellatori che realizzarono molte cere anatomiche oggi esposte nel Museo di Anatomia Umana dell'Università di Torino a lui dedicato. Alcune formazioni del sistema nervoso come "la scissura centrale di Rolando" e "la sostanza gelatinosa di Rolando" prendono da lui il nome.

Verbale dell'esame di aggregazione al Collegio di Medicina di Luigi Rolando. Torino, 28 marzo 1802.

Archivio storico dell'Università di Torino, *Facoltà di Medicina, Esami pubblici, Verbali*, X A 24, p. 79.

Aloysius Rolando Taurinensis philosophiae et medicinae doctor ut in amplissimum Medicorum Collegium cooptaretur publice disputabat in Taurinensi Athenaeo anno Reip. 10. die 5. geminalis hora 9. matutina. Taurini, ex typis Denasii, via Arcis.

Collezione Marco Albera, Torino, fondo *Universitas Scholarium*.

**Vincenzo Gioberti** (Torino, 5 aprile 1801 - Parigi, 26 ottobre 1852)

Ordinato sacerdote nel 1825, fu costretto ad andare in esilio nel 1833, quando il diffondersi della propaganda mazziniana provocò una violenta reazione poliziesca in tutto il Regno sardo. Visse per un anno a Parigi e poi si trasferì a Bruxelles, ove insegnò filosofia e storia nell'Istituto Gaggia fino al luglio '45. Nel 1837 Gioberti aveva pubblicato la sua prima opera, *Teorica del soprannaturale*, a cui ne seguirono altre fra cui il *Primato morale e civile degli italiani* (1842).

Gli avvenimenti del 1848 in Italia gli permisero un ritorno in patria, dove fu deputato, Ministro e Presidente del Consiglio. Il fallimento della politica neoguelfa lo condusse però di nuovo a Parigi, dove rimase sino alla morte. In quegli anni pubblicò il suo secondo scritto politico, *Del rinnovamento civile in Italia* (1851) e continuò a lavorare ad un'opera di filosofia prima o Protologia che aveva progettato sin dagli anni del primo esilio. Dai suoi manoscritti l'amico Giuseppe Massari trasse e pubblicò la *Protologia*, 1857, la *Filosofia della rivelazione*, 1856 e la *Riforma cattolica*, 1856.

Verbale dell'esame di laurea in Teologia di Vincenzo Gioberti. Torino, 12 dicembre 1822.

Archivio storico dell'Università di Torino, *Facoltà di Teologia, Esami pubblici, Verbali*, X E 4, p. 3.

Sac. et s.f.d. Vincentius Gioberti Taurinensis ut in amplissimo S.F. Collegio cooptaretur die 11. aug. 1825 hor. 9. mat.. Taurini, ex typis Bianco.

Serie di biografie contemporanee per L[uigi] C[ibrario]. Torino, Tip. dir. da P. De Agostini, 1853. Ritratto litografico di Vincenzo Gioberti.

Collezione Marco Albera, Torino, fondo *Universitas Scholarium*.

**Giuseppe Siccardi** (Verzuolo, 13 ottobre 1802 - Torino, 29 ottobre 1857)

Dopo la laurea in Giurisprudenza nel 1823, iniziò la sua carriera nei pubblici impieghi per poi passare nella magistratura. Nominato primo ufficiale della Grande Cancelleria per gli affari ecclesiastici, nel 1840 divenne membro del Magistrato della Cassazione. Il 25 febbraio 1850 presentò alla Camera tre progetti di legge, il primo sull'abolizione del foro e delle immunità ecclesiastiche; il secondo per cui rimaneva interdetto alle manimorte laicali ed ecclesiastiche acquistare beni stabili per donazioni da vivi o per testamento senza avere il permesso dal re, previo avviso del Consiglio di Stato; il terzo per l'abolizione delle penalità sull'inosservanza di alcune feste. Le leggi, approvate a grande maggioranza dalla Camera dei deputati e malgrado le resistenze dei conservatori più legati alla Chiesa cattolica, furono emanate dal re il 9 aprile. Nell'aprile del 1851 si dimise dall'incarico di guardasigilli e fu nominato secondo presidente della Corte di Cassazione.

Verbale dell'esame di aggregazione al Collegio di Legge di Giuseppe Siccardi. Torino, 20 aprile 1826.

Archivio storico dell'Università di Torino, *Facoltà di Giurisprudenza, Esami pubblici, Verbali*, X C 65, p. 369.

J. u. d. Joseph Siccardi Verzolensis ut in amplissimum Jurisconsultorum Collegium cooptetur in Regio Taur. Athenaeo anno 1826, die 20 aprilis, hora 8 cum dim. mat.. Augustae Taurinorum, ex typis regiis.

Collezione Marco Albera, Torino, fondo *Universitas Scholarium*.

**Urbano Rattazzi** (Alessandria, 20 giugno 1808 - Frosinone, 5 giugno 1873)

Dopo gli studi in Giurisprudenza a Torino, tornò in provincia, dove divenne tra i più valenti avvocati del senato di Casale. Cominciò a occuparsi di politica attorno al 1847 e l'anno successivo fu eletto deputato nella sinistra del primo Parlamento subalpino. Assunse successivamente numerosi ministeri e la presidenza della Camera. Sostenne la fusione del centrosinistra con il centrodestra di Cavour e proseguì la sua opera politica fino al 1867, quando fu costretto a lasciare il potere.

I suoi discorsi furono raccolti dallo Scovazzi per incarico della Camera dei Deputati e pubblicati in otto volumi.

Verbale dell'esame di aggregazione al Collegio di Legge di Urbano Rattazzi. Torino, 16 giugno 1836.

Archivio storico dell'Università di Torino, *Facoltà di Giurisprudenza, Esami pubblici, Verbali*, X C 71, p. 93.

J. u. d. Urbanus Rattazzi ab Alexandria ut in amplissimum Jurisconsultorum Collegium cooptetur in Regio Taurinensi Athaeneo, anno 1836 die 16. junii, hora 8. cum dim. mat.. Taurini, ex typis Speirani et soc..

I contemporanei italiani. Galleria nazionale del secolo 19.: Urbano Rattazzi per S. G.. Torino, Unione tipografico-editrice, 1861. Ritratto di Urbano Rattazzi.

Collezione Marco Albera, Torino, fondo *Universitas Scholarium*.

## Alcune notizie sull'Archivio storico dell'Università a un anno dall'inaugurazione della nuova sede

*Paola Novaria*

250 presenze di studiosi in Archivio, 1211 pezzi richiesti in consultazione, 81 richieste di informazioni storiche pervenute nel corso dell'anno 2007: basterebbero questi numeri a tracciare un bilancio positivo dell'anno trascorso dall'inaugurazione, il 4 dicembre del 2006, della nuova sede.

L'Archivio è la memoria dell'istituzione, il prodotto dello svolgimento delle sue funzioni istituzionali, dell'attività dei suoi organi e dunque conserva i verbali delle sedute dei vari consigli, i decreti, i registri che documentano il *cursus studiorum* degli studenti, l'atto finale di esso, vale a dire le tesi, i documenti contabili etc.. Il patrimonio attuale dell'Archivio storico è costituito da circa 360 ml di documentazione, dal 1693 al 1968, senza contare i fascicoli personali e le tesi di laurea.

L'Archivio è al servizio delle ricerche storiche di qualunque disciplina e può dare il proprio contributo alla ricostruzione delle biografie di tantissimi uomini e donne che nell'ateneo hanno studiato o lavorato. Ne discende, sul fronte della valorizzazione della documentazione, una dimensione di collaborazione interistituzionale, di partecipazione a diversi momenti della vita dell'ateneo. Nel corso del 2007 sono stati esposti documenti in occasione dei festeggiamenti per i novanta anni del professor Guido Filogamo; del ricordo del professor Marziano Guglielminetti, prematuramente scomparso.

L'Archivio è aperto alla collaborazione con altri attori sul territorio non solo piemontese: ha incontrato i favori del pubblico, nei mesi di febbraio e marzo del 2007, la mostra dedicata alla scrittrice Lalla Romano nel centenario della sua nascita, mostra con cui l'Archivio storico, uno dei sei poli espositivi a livello cittadino, si è fatto conoscere a un pubblico più vasto rispetto ai suoi frequentatori abituali. La medesima mostra è approdata nel 2008 anche a Roma, presso la Biblioteca Nazionale Centrale.

Le mostre in sede, o i prestiti esterni, costituiscono un'importante vetrina, ma sono altrettanto importanti le iniziative finalizzate a garantire una migliore fruizione del patrimonio da parte degli studiosi, come la revisione dell'inventario scientifico o la creazione di un data base, in corso di implementazione, contenente i dati degli studenti dal 1870 al 1970. Un obiettivo a medio termine è quello di procedere alla digitalizzazione di alcune serie, per svincolarne la fruibilità dal luogo fisico di conservazione.

Non va, infine, dimenticata quella che è la premessa sia della fruizione che della valorizzazione, vale a dire la conservazione fisica delle carte. L'Università ha stipulato nel 2006 una convenzione con l'Archivio di Stato di Torino per l'utilizzo, con proprio personale specializzato, del laboratorio di restauro. In quella sede si è proceduto al restauro delle tesi di Lalla Romano, Franco Antonicelli, Norberto Bobbio, Mario Soldati, Fernanda Pivano, Umberto Eco, per non citarne che alcune, rendendone possibile l'esposizione.

Un auspicio per il futuro, e un importante obiettivo da perseguire, è che l'Archivio storico dell'ateneo, oggi dotato di una propria sede e impegnato nelle attività di inventariazione, restauro e valorizzazione, oltre che, va da sé, nella gestione della sala di studio e nell'assistenza agli utenti, sappia diventare anche un polo di attrazione per gli archivi privati di docenti e personalità legate al mondo accademico.